



# Conservatorio "Santa Maria della Pietà"

Scuola Primaria e dell'Infanzia Paritaria

via S. M. della Pietà, 24 80067 Sorrento (NA)

C.F.: 82000830636

tel. e fax : 081-8784803

e-mail: [info@santamariadellapieta.it](mailto:info@santamariadellapieta.it)

web: [www.santamariadellapieta.it](http://www.santamariadellapieta.it)



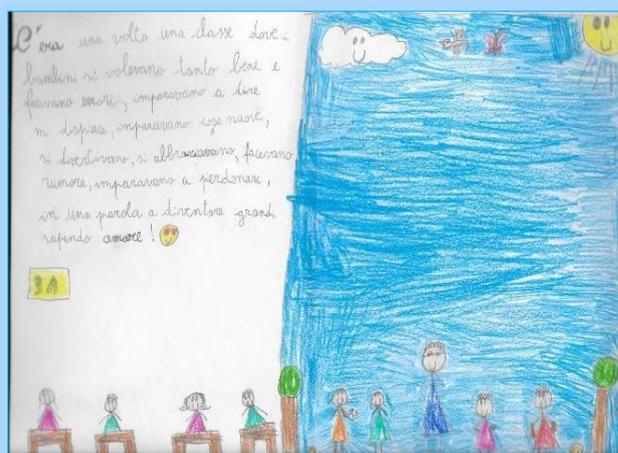
## Piano Triennale dell'Offerta Formativa

### P.T.O.F.

aa.ss. 2019/2022

*I care...  
mi sta a cuore...*

La nostra scuola...



...vista dai bambini

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 18 dicembre 2018 con delibera n. 4.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 29 novembre 2018 con delibera n. 1.



## *Indice*

- **Presentazione: Linee di indirizzo – Indirizzo pedagogico – Indirizzo organizzativo – Indirizzo gestionale**
- **Identità, Principi, Valori: Scuola Paritaria – Qualità scolastica – Accoglienza - Continuità – Inclusione**
- **Riferimenti legislativi: ...dalla Costituzione italiana - ...dall'Europa**
- **Competenze chiave europee**
- **Competenze chiave di cittadinanza**
- **Il lungo percorso dell'Inclusione...e le sue tappe**
- **Organigramma**
- **Organico docente**
- **GLHI GLHO GLI**
- **Tempo scuola**
- **Orari e tempi della giornata scolastica: sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia**
- **Orario settimanale Scuola Primaria**
- **Azioni di continuità**
- **Formazione**
- **Professionalità docente**
- **I percorsi: Sezione Primavera**
- **Curricolo sezione Primavera: gli obiettivi – l'organizzazione – tempi – spazi**
- **Scuola dell'Infanzia**
- **Scuola Primaria**
- **Verifica e Valutazione nella Scuola dell'Infanzia**
- **Criteri e forme di Valutazione nella Scuola Primaria**
- **Valutazione degli apprendimenti**
- **Modalità di valutazione degli apprendimenti**
- **Criteri per la valutazione finale: classe prima e seconda – classe terza, quarta, quinta**
- **Valutazione del comportamento**
- **Indicatori del comportamento**
- **Il documento di valutazione**



# Presentazione



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, PTOF 2019/2022, come da C.M. prot. 18902 del 7 novembre 2018, si presenta graficamente rinnovato per effetto della collaborazione degli alunni stessi della Scuola che, di essa, hanno disegnato una nuova rappresentazione ricca di contenuti e significati, quasi come una propria storia che si può vedere e raccontare. Una commissione, costituita dai rappresentanti di ogni classe, ha operato la scelta del disegno da mettere in copertina, senza per questo sminuire altri lavori che, come una traccia continua, segnano le pagine del nostro PTOF. Ciò perché crediamo che la centralità del bambino va non solo dichiarata, ma realmente praticata attraverso una traccia visibile del suo pensiero e della sua visione della realtà.

## Linee di Indirizzo

Le Linee di Indirizzo che seguono hanno lo scopo di orientare e guidare il lavoro dell'intera comunità scolastica, rappresentata nelle sue diverse componenti, per contribuire alla realizzazione della comunità educante sulla base di una condivisa matrice valoriale e promuovendo la costruzione di una nuova cultura idonea a fronteggiare le esigenze dell'odierna complessità, ponendosi in continuità con le buone pratiche già esistenti.

Di seguito si forniscono le indicazioni operative esplicitando principi e criteri da adottare sul piano pedagogico, organizzativo e gestionale.

## Indirizzo pedagogico

Al fine di orientare i processi di insegnamento/apprendimento, l'indirizzo pedagogico -didattico viene declinato nelle priorità che seguono:

1. Cura dei bisogni educativi di ogni alunno e, in particolare, dei bisogni educativi speciali, diagnosticati e non, attivando processi di inclusione e di reale integrazione;
2. Cura della differenziazione didattica per lo sviluppo delle eccellenze del recupero delle difficoltà di apprendimento attraverso processi di individualizzazione e di personalizzazione;
3. Cura degli aspetti emotivi del bambino attraverso l'alfabetizzazione emotiva, per la funzione centrale che le emozioni svolgono nei processi di insegnamento/apprendimento, operando una vera osmosi tra sfera conoscitiva e sfera affettiva;
4. attivazione di una didattica di laboratorio fondata sull'innovazione tecnologica;



5. ricorso ad una metodologia ludica, raccomandata dalle dichiarazioni internazionali per la tutela dei diritti del bambino oltre che da diverse direttive ministeriali,
6. cura della relazione educativa Scuola- Famiglia attraverso la messa in atto di sinergie educative di diversi soggetti istituzionali e non (formazione dedicata, sportello d'ascolto, presa in carico di casi).

## **Indirizzo organizzativo**

Da un punto di vista organizzativo, la **Scuola Santa Maria della Pietà** si presenta così costituita:

1. Sezione Primavera – accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi
2. Scuola dell'Infanzia – sono presenti n. 3 sezioni, rispettivamente di 3, 4 e 5 anni
3. Scuola Primaria – con 5 classi rispettivamente di I, II, III, IV, V.

La scuola è retta dal Vescovo protempore tramite un Consiglio di Amministrazione con un proprio Rappresentante Legale, il Coordinatore Didattico, il Personale docente e non docente.

Gli Organi Collegiali (Consiglio d'Istituto, Collegio dei Docenti, Consigli di Intersezione, Consigli di Interclasse) operano, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, in sinergia educativa per concorrere alla migliore qualità del servizio scolastico.

Attraverso il Regolamento di Circolo e il Patto di Corresponsabilità Educativa si realizza l'impegno congiunto di Scuola e Famiglia nel rafforzare il processo educativo regolando aspetti di vita della scuola con l'obiettivo di incrementare il clima positivo e lo stato di benessere dell'intero contesto lavorativo, nella pluralità delle sue componenti.

## **Indirizzo gestionale**

La gestione della Qualità della scuola avviene attraverso il controllo e monitoraggio dei processi messi in atto, con l'elaborazione di Protocolli di lavoro ben definiti e soprattutto attraverso il Sistema di Valutazione interno ed esterno:

- RAV – Rapporto di Autovalutazione
- PDM – Piano di Miglioramento
- INVALSI – Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione

La valutazione degli apprendimenti degli alunni è curata dal Personale Docente, impegnato collegialmente in un lavoro di condivisione dei parametri valutativi, a seguito specifica formazione e gruppi di lavoro, coadiuvati dallo staff d'Istituto (Collaboratori e FF.SS).

Nella prospettiva della rendicontazione sociale, sono previste azioni di valutazione e monitoraggio con pubblicizzazione dei risultati ai diversi portatori di interesse, ai fini della rilevazione del livello di gradimento del servizio erogato ad alunni e genitori.

# Identità, Principi, Valori



## Identità

### Scuola Paritaria

*“Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, secondo comma, della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali”.* (art. 1 Legge 10 marzo 2000, n.62)

Si definisce "scuola paritaria" una scuola gestita da Enti diversi dallo Stato, da privati e da persone giuridiche appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea, da Enti religiosi italiani o da Enti religiosi stranieri dipendenti dalla S. Sede che abbiano ottenuto la personalità giuridica in Italia.

La Scuola Paritaria svolge un servizio pubblico, improntato ai principi costituzionali ed è aperta a tutti. Il progetto educativo definisce l'identità della singola scuola, esprimendone l'orientamento culturale e/o religioso, mentre il piano dell'offerta formativa determina il curriculum obbligatorio per gli alunni e programma le attività extracurricolari.

Il riconoscimento della parità esige che il servizio scolastico erogato corrisponda agli ordinamenti generali dell'istruzione, sia coerente con la domanda formativa delle famiglie e sia caratterizzato da requisiti di qualità ed efficacia.

Il riconoscimento della parità scolastica inserisce, dunque, la scuola paritaria nel sistema nazionale di istruzione e garantisce l'equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti, le medesime modalità di svolgimento degli esami di Stato, l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore dei titoli rilasciati da scuole statali e, più in generale, impegna le scuole paritarie a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola.

## Principi

### Qualità scolastica

Fare i conti con processi di qualità in qualsiasi organizzazione e dunque anche nel sistema scolastico significa, soprattutto, credere che la scuola possa e voglia realmente incamminarsi verso un processo continuo di miglioramento del proprio servizio. Occorre quindi un continuo monitoraggio dei processi attivati. A tal fine, il personale docente elabora e delibera la messa in atto di protocolli di lavoro per ogni processo, per consentirne il monitoraggio, realizzando la centralità del ciclo autovalutazione/miglioramento, richiesto dalla L. 107/2015. Ciò consente di rendere percepibile e visibile il buon clima di lavoro dettando, ad es., le modalità operative dell'Accoglienza, della Continuità Educativa, dell'Inclusione, ecc.





## **Accoglienza**

L'accoglienza rappresenta uno stile di comportamento che accompagna la crescita del bambino per l'intera durata del percorso scolastico e formativo, soprattutto in momenti di criticità che richiedono maggiore che richiedono maggiore sensibilità ed attenzione sia verso il singolo alunno che verso il suo contesto familiare.

Una didattica flessibile, unita all'utilizzazione di diversi tipi di linguaggio, permette di instaurare un clima sereno e collaborativo e di dare a tutti la possibilità di esprimersi ed integrarsi. Per ottimizzare l'accoglienza di tutti gli alunni, sia della Scuola dell'Infanzia, sia della Scuola Primaria e per consolidare il loro senso di appartenenza, si propone per ogni anno scolastico un tema da seguire, come sfondo integratore che prevede momenti di lavoro sia individuale per ogni singola sezione /classe, sia congiunto tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, creando intrecci e collegamenti tra i vari contenuti disciplinari. Il tutto trova sintesi significativa in un'attività conclusiva di fine anno scolastico con una rappresentazione finale.

## **Continuità**

Al fine di accompagnare l'alunno nel percorso scolastico, ben conoscendo l'intreccio di questo percorso che intercetta diverse fasi della crescita e diversi momenti evolutivi nella specificità di ogni singola storia, vengono messe in atto azioni di raccordo intrascolastiche, interscolastiche e extra scolastiche con tutti i soggetti istituzionale e non interessati all'evento educativo e formativo. Si delineano brevemente solo alcune di queste azioni.

1. La continuità educativa con la Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia nasce per dare al bambino e alla famiglia un filo conduttore coerente con il percorso precedente. Tutto ciò consente un cambiamento graduale con l'acquisizione e le esperienze compiute durante l'anno, base su cui innestare quelle nuove. Attraverso la continuità i bambini della Sezione Primavera potranno riconoscere e ritrovare angoli, ambienti di gioco e attività resi familiari da esperienze di interscambio.
2. La continuità tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria rappresenta un punto fondamentale nel processo di crescita e sviluppo dei bambini. Attraverso un interscambio aperto e propositivo tra i docenti dei due ordini di scuola, si predisporranno occasioni di conoscenza dei luoghi, delle strutture e delle persone al fine di assicurare gli alunni. Progettare la continuità significa valorizzare la progressiva differenziazione nella qualità e tipologia delle esperienze, così da favorire un passaggio sereno e motivante.



3. Come ormai è in uso da alcuni anni, anche il progetto continuità scuola primaria-scuola secondaria, prevede dei momenti di confronto e di progettazione tra docenti dei due gradi scolastici, visite degli alunni alle nuove scuole con scambi di esperienze attraverso la partecipazione a laboratori programmati.

Destinatari del progetto sono gli alunni delle classi quinte e gli alunni della scuola secondaria I.C “T. Tasso” e I.C “Sorrento” del Comune di Sorrento.

## **Inclusione**

Nel realizzare in modo sempre più ampio i principi costituzionali e, sulla base delle sollecitazioni europee, la scuola italiana è stata fortemente rinnovata, recependo in pieno l'istanza inclusiva. L'affermazione del principio costituzionale di rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione ed espressione del bambino è divenuta più concreta ed operativa attraverso azioni di raccordo e facilitazioni, programmate e monitorate. La stessa evoluzione normativa ha allargato il suo raggio d'azione nella tutela di quanti, per qualsiasi motivo, in qualsiasi momento, possano trovarsi a vivere qualche difficoltà temporanea o permanente. Il nostro istituto risponde, secondo una radice storica e una vocazione propria, con un'attenzione speciale che si manifesta come "cura" rivolta a tutti gli alunni, in particolare agli alunni con Handicap, DSA e BES. Gli strumenti attraverso i quali si procede a realizzare azioni inclusive sono il GLHI, il GLHO, il GLI, ciascuno con propria specificità come di seguito illustrato:

### **Gruppo di lavoro per l'integrazione nell'Istituto scolastico - GLHI**

Il Gruppo di studio e di lavoro per l'integrazione scolastica (GLHI), ai sensi dell'art.15 comma 2 della legge 104/1992, è presieduto dal Coordinatore Didattico o suo delegato ed è composto da:

1. il docente referente del settore H (FS);
2. un docente di sostegno per ogni segmento scolastico;
3. un docente di base (classe con alunno H);
4. un genitore individuato nella componente genitori del CdI;
5. uno tra i genitori degli alunni in situazione di handicap
6. gli operatori sociali e sanitari che al di fuori dell'istituto si occupano degli alunni con disabilità.

Il gruppo H ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte dal Piano Educativo di Istituto. Esso contribuisce, attraverso proposte ed iniziative, ad innalzare la cultura dell'inclusione all'interno della scuola.





Si riunisce periodicamente e si occupa collegialmente di:

- Gestire e coordinare l'attività relativa agli alunni con disabilità;
- Definire i criteri generali per la redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- Proporre al Legale rappresentante, al Collegio dei Docenti o al Consiglio d'Istituto l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiali didattici destinati agli alunni con bisogni educativi speciali e/o docenti di sostegno.

### **Gruppo di lavoro operativo per l'handicap (GLHO)**

Si riunisce periodicamente per discutere e lavorare su un singolo alunno con disabilità. E' composto solo dai membri del gruppo H che lavorano in prima persona sul singolo bambino.

Il GLHO svolge le seguenti funzioni:

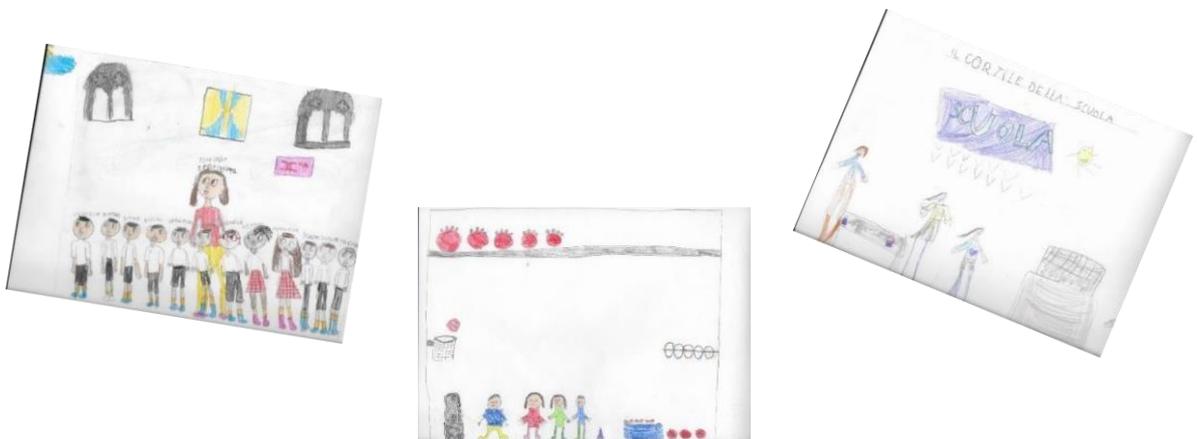
- Redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno disabile,
- Elaborazione della programmazione individualizzata (annuale e periodica) in raccordo con gli obiettivi curricolari della classe.
- Azioni di raccordo con famiglia, ASL, centri riabilitativi e territorio

### **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

Il GLI, per effetto della **C.M. n. 8 del 6.3.2013**,

con funzioni allargate rispetto al precedente GLHI, svolge le seguenti funzioni:

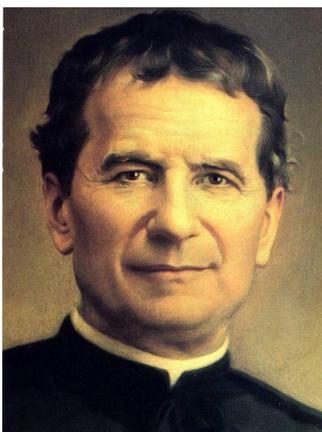
- Rilevazioni dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione della classe;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.





## Valori

In considerazione dell'identità del nostro Istituto, quale Scuola Paritaria, retta da Ente religioso, si assumono come riferimenti valoriali Jacques Maritan, San Giovanni Bosco e don Lorenzo Milani, di cui brevemente si riporta il pensiero e l'azione educativa che ne deriva.

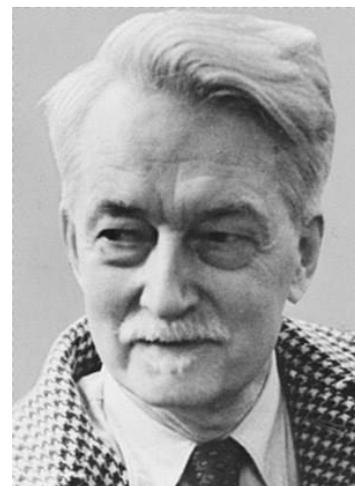


Alla base dell'educazione, sognata da don Bosco, c'è la scoperta e il riconoscimento dell'altro, che si realizza nell'incontrarlo, ossia nel raggiungerlo nella profondità del suo cuore.

Don Bosco era convinto che “per educare bisogna scendere col proprio cuore nel cuore del giovane e, quando questo risponde, tutta l'educazione è assicurata”.

Il contributo di Jacques Maritain alla pedagogia del '900 è sicuramente tra i più significativi: egli, sottolineando come nella sua idea di “ritorno alla persona” sia indispensabile tenere in considerazione anche l'educazione.

Lo scopo fondamentale dell'educazione è la formazione della persona umana a prescindere da quelli che saranno i suoi compiti nella società.



A cinquant'anni dalla sua scomparsa, don Lorenzo Milani con il pensiero pedagogico e la scuola di Barbiana, è ancora indiscutibilmente attuale; il suo spirito e l'impresa da lui realizzata possono ancora animare ed essere d'esempio per gli educatori.

Riflettere oggi sul metodo pedagogico di don Milani rappresenta una concreta opportunità per la realizzazione di una scuola inclusiva e attenta ai bisogni degli alunni.



## Riferimenti legislativi

- Costituzione
- DPR 275/99
- L.n°62 del 10/03/2000
- D.L.59 del 19/02/2004
- L. n°170 del 2010
- Indicazioni Nazionali del 2012
- D. M. n. 12/2011 e Linee Guida
- Dir. Min. 27.12.2012
- C. M. n. 8/2013
- L. 170/2015
- Linee guida del Miur - nota 2805 dell'11 dicembre 2015
- Indicazioni nazionali e nuovi scenari 2018
- Linee guida certificazione primo ciclo 2018





**Art. 2**

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

**Art. 3**

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

**Art. 9**

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

**Art. 34**

La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

**Art. 33**

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione e destituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.



## ...dall' Europa

### **Maastricht**

Il Trattato di Maastricht del '92 parla di cittadini europei e impone l'obbligo di una istruzione obbligatoria.

Nel 1995 Edith Cresson con "Il Libro Bianco sull'Istruzione e la Formazione" constata che la posizione di ciascun individuo nella società sarà determinata dalle conoscenze che avrà acquisito.

Si definiscono così nuovi obiettivi:

- favorire l'acquisizione di nuove conoscenze;
- avvicinare la scuola all'impresa;
- lottare contro l'emarginazione e la dispersione scolastica;
- possedere tre lingue comunitarie;
- considerare sullo stesso piano gli investimenti materiali e non materiali, quelli cioè spesi in formazione.

Edgar Morin pubblica nel 1999 "I sette saperi necessari all'educazione del futuro" per preparare i giovani ad affrontare, con consapevolezza e responsabilità, le esigenze e le sfide della società futura, a dimensione necessariamente planetaria.

"Il pensiero è oggi più che mai il capitale più prezioso per l'individuo e l'umanità" e i saperi sono inadeguati ad affrontare i problemi, propone così una riforma dell'organizzazione dei saperi.

Nei sette saperi individuati da Morin ritroviamo alcune linee che hanno caratterizzato l'azione educativa per una "scuola per pensare".

I sette saperi necessari all'educazione del futuro sono:

- La cecità della conoscenza
- I principi di una conoscenza pertinente
- Insegnare la condizione umana
- Insegnare l'identità terrestre
- Affrontare le incertezze
- Insegnare la comprensione
- L'etica del genere umano

### **Strategia Lisbona 2010**

Con l'anno 2000 ha inizio la strategia di Lisbona - Europa 2010 che riconosce il ruolo determinante dell'istruzione non solo in fase iniziale ma durante tutto l'arco della vita (LLL - Life Long Learning) come motore per il cambiamento della società e per rinnovare la politica e l'economia al punto da individuare nella "economia della conoscenza" l'obiettivo europeo da raggiungere entro il 2010.

La strategia europea 2010 trovava esplicitazione nell'affermazione "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale".

Il Parlamento Europeo così ha indicato quali debbano essere le competenze che permettono a ciascuno di dirsi effettivamente cittadino europeo.

Nonostante gli sforzi gli obiettivi sono stati raggiunti solo parzialmente.



## Europa 2020

Nel 2010, visti i risultati parziali raggiunti è stata lanciata la Strategia Europa 2020 caratterizzata da 3 obiettivi prioritari:

- crescita intelligente
- crescita sostenibile
- crescita inclusiva

Per una società inclusiva occorre una scuola che operi secondo la logica dell'inclusione e una didattica di tipo inclusivo, esigenza recepita ampiamente dalla normativa scolastica italiana e che ha condotto all'istituzione in ambito scolastico del Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) e all'obbligo di elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

## I diritti dei bambini

La **Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia** fu approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. Essa esprime un consenso su quali sono gli obblighi degli Stati e della comunità internazionale nei confronti dell'infanzia.

Tutti i paesi del mondo (ad oggi aderiscono alla Convenzione 194 Stati), ad eccezione degli Stati Uniti, hanno ratificato questa Convenzione.

La Convenzione è stata ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176. L'ultimo paese ad aver ratificato la convenzione è stato la Somalia<sup>[1]</sup>.

La Convenzione è uno strumento giuridico e un riferimento a ogni sforzo compiuto in cinquant'anni di difesa dei diritti dei bambini; è composta da 54 articoli.

La creazione della Convenzione è ricordata ogni anno, il 20 novembre, con la commemorazione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

## ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute

Approvata il 22 maggio 2001 e utilizzata per la difesa dei diritti umani.

Essa descrive le situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale evidenziando l'unicità di ogni persona piuttosto che mettere in risalto la sua salute o la sua disabilità. Essa garantisce uno standard per la descrizione della salute.

Strumento elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.



# Competenze chiave europee

Per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.



*Il 22/05/2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile.*

A distanza di 12 anni, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo del 2006. Il documento tiene conto da un lato delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, dall'altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani.

Emerge una **crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche**, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.

Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

- **competenza alfabetica funzionale;**
- **competenza multilinguistica;**
- **competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;**
- **competenza digitale;**
- **competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;**
- **competenza in materia di cittadinanza;**
- **competenza imprenditoriale;**
- **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.**





# Competenze chiave di cittadinanza



Nel nostro Paese si sono riscritte e riordinate le competenze europee tenendo conto di quella tridimensionalità di *persona*, *cittadino* e *lavoratore*, da cui derivano le competenze chiave di cittadinanza:

- **Imparare ad imparare**
- **Progettare**
- **Comunicare**
- **Collaborare e partecipare**
- **Agire in modo autonomo e responsabile**
- **Risolvere problemi**
- **Individuare collegamenti e relazioni**
- **Acquisire e interpretare l'informazione**





# Il lungo percorso dell'Inclusione

## ... e le sue tappe



Il concetto di inclusione scolastica è diventato, in questi ultimi anni, centrale all'interno del dibattito psicopedagogico, portando al superamento dell'idea di integrazione (cfr. Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012).

- L'inclusione interessa gran parte della platea scolastica e la scuola diventa ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini, in particolare di quello con Bisogni Educativi Speciali.
- L'inclusione prevede che la società si organizzi in maniera tale che ostacoli, barriere e discriminazioni vengano rimossi e/o trasformati.
- Nelle classi la presenza di alunni con disabilità, di allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con condizioni psicosociali e familiari problematiche, con comportamenti complessi da gestire e di alunni stranieri, è una realtà.

Il nostro istituto, in tutte le sue componenti, persegue l'obiettivo prioritario e fondamentale di rispondere adeguatamente alle diversità individuali di tutti gli alunni, non solo i disabili o i BES. Una scuola che non pone barriere ma valorizza le differenze individuali di ognuno.

La trasformazione della didattica (individualizzata e personalizzata) o della metodologia (flessibilmente adeguata), al fine di assicurare il successo formativo di particolari "categorie" di alunni diventa occasione di miglioramento della qualità di "fare scuola":





# Il nostro territorio

## **Analisi della nostra utenza**

Sorrento è una piccola città di circa ventimila abitanti ma è anche un grande centro turistico e culturale conosciuto in tutto il mondo e che ospita migliaia di turisti. Questi grandi flussi turistici, presenti sul territorio, impegnano i cittadini in attività lavorative che rendono necessario per i loro figli un tempo scuola lungo. La nostra utenza è formata proprio da bambini i cui genitori sono entrambi impegnati in attività lavorative soggette al turismo (alberghi, ristoranti, uffici). Per questo la nostra istituzione scolastica offre un tempo-scuola di sette ore giornaliere, con fruizione del servizio mensa e del trasporto alunni.

## **La nostra scuola si apre sul territorio**

Negli ultimi anni ci si è resi conto della necessità di trovare forme di collaborazione con le famiglie e con le realtà del territorio come condizione per la concreta attuazione del proprio mandato educativo.

La nostra scuola vuole divenire promotrice di un rapporto di reciprocità con il territorio.

Per questo è sempre più impegnata ad attivare un rapporto, anche attraverso Convenzioni e Accordi di programma, con i diversi attori locali: le famiglie, gli Enti locali, la realtà ecclesiale, le associazioni, il mondo del terzo settore e quello produttivo.

## **Nuove risposte alle richieste sociali**

Valutati i bisogni dei genitori lavoratori che hanno iscritti i loro bambini nella nostra scuola, si offre la possibilità a questi ultimi di un servizio pre-scuola e post-scuola per agevolare l'ingresso e l'uscita degli alunni che ne necessitano.

Inoltre, durante le vacanze estive, la nostra istituzione scolastica, in collaborazione con l'Associazione "Il prossimo e il futuro" e la Parrocchia della Cattedrale, offre al territorio il progetto "Scuola Estiva" con orario antimeridiano e pomeridiano incluso il servizio mensa.

Nell'orario antimeridiano i bambini sono coinvolti in attività laboratoriali con tematiche diverse ogni settimana e in uscite sul territorio. Nell'orario pomeridiano, invece, i bambini sono impegnati in attività ludiche, bagno in piscina e giochi all'aria aperta.



# Organigramma

## **Presidenza onoraria**

L'Arcivescovo p.t. di Sorrento – C. mmare di Stabia Sua Ecc. Francesco Alfano

## **Consiglio di Amministrazione**

Presidente Don Carmine Giudici

## **Consiglio di Istituto**

N. 4 membri eletti tra docenti e non docenti e n.3 membri di genitori con durata triennale.  
È presieduto da uno dei genitori eletti  
Durata triennale

## **Coordinatore Didattico**

Dott.ssa Carmela Gargiulo

## **Collegio dei Docenti**

Personale docente operante nell'Istituto.  
Presieduto dal Coordinatore Didattico.  
Partecipa il Legale Rappresentante quando sono in discussione argomenti che riguardano la vita della scuola.

## **Staff di Collaborazione di Istituto**

n. 1 Collaboratori Scuola dell'Infanzia - n. 2 Collaboratori Scuola Primaria

Funzioni Strumentali:

- Area P.O.F.
- Area Continuità
- Area Valutazione
- Area Integrazione ed Inclusione



### **Consiglio di Intersezione**

Docenti di Scuola dell'Infanzia  
Genitori rappresentanti di sezione  
Presiede il Coordinatore Didattico  
Durata annuale

### **Consiglio di Interclasse**

Docenti di Scuola Primaria  
Genitori rappresentanti di classe  
Presiede il Coordinatore Didattico  
Durata annuale

### **Comitato Alunni**

n. 1 rappresentante per ogni classe  
Durata annuale

### **Area Servizi Amministrativi**

Personale Amministrativo (segreteria amministrativa/didattica)  
Personale cucina  
Personale pulizia  
Personale Assistentato Materiale

### **Sito Internet**

[www.santamariadellapieta.it](http://www.santamariadellapieta.it)  
(informazioni generali sulla scuola – Avvisi su iniziative ed attività)  
pagina Facebook Scuola Santa Maria della Pietà  
(attività e manifestazioni della scuola)



# Organico Docenti

## Sezione Primavera

n. 2 insegnanti  
n. 1 assistente materiale

## Scuola dell'Infanzia

Sezione n. 1 (bambini dai 3 ai 4 anni)

Sezione n. 2 (bambini dai 4 ai 5 anni)

Sezione n. 3 (bambini dai 5 ai 6 anni)

n. 2 insegnanti per ogni sezione  
insegnante di sostegno per alunni disabili  
(Legge 104/92)

## Scuola Primaria

Classe I – Classe II – Classe III – Classe IV – Classe V

n. 1 insegnante per classe  
n. 1 insegnante lingua Inglese  
n. 1 insegnante lingua Francese  
n. 1 insegnante Tecnologia e Informatica  
n. 2 insegnanti Musica  
n. 2 insegnanti Educazione Fisica  
n. 2 insegnanti IRC  
insegnanti di sostegno per alunni disabili  
(Legge 104/92)





# Tempo scuola

## Sezione Primavera:

- **1** dai 24 ai 36 mesi

lunedì – venerdì con servizio mensa ore 8:30 – 15:50

sabato ore 8:30 – 12:20

## Scuola dell'Infanzia:

- **3** sezioni omogenee per età dai 3 ai 5 anni

lunedì – venerdì con servizio mensa ore 8:30 – 15:50

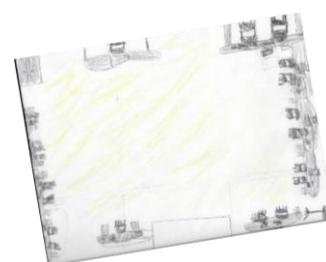
sabato ore 8:30 – 12:20

## Scuola Primaria:

- **5** classi

lunedì – venerdì con servizio mensa ore 8:50 – 15:50

sabato ore 8:50 – 12:20



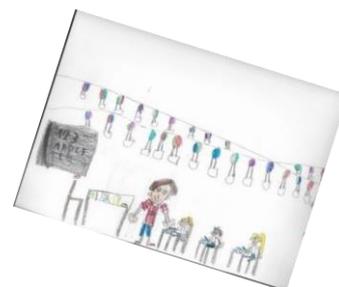


## *Orari e tempi della giornata scolastica Sezione Primavera e Scuola dell'Infanzia*



La giornata scolastica della Sezione Primavera e della Scuola dell'Infanzia è organizzata in modo da mantenere la routine e garantire ai bambini sicurezza e padronanza del proprio tempo, salvo modifiche richieste dalle attività in sezione, in intersezione, o per progetti vari.

- Ore 8.30 – 9.30: **ingresso e accoglienza.**
- Ore 9.30 – 10.30: **attività di routine.**
- Ore 10.30 – 11.10: **attività di sezione.**
- Ore 11.10 – 11.30: **riordino, igiene personale e preparazione al pranzo.**
- Ore 11.30 – 12.15: **pranzo**
- Ore 12.15 – 13.00: **igiene personale, gioco.**
- Ore 13.00 – 14.45: **attività di sezione.**
- Ore 14.45 – 15.15: **gioco libero, giochi di grande gruppo e canti.**
- Ore 15.15 – 15.50: **riordino dei giochi, igiene e riordino personale, uscita.**





## **ORARIO SETTIMANALE SCUOLA PRIMARIA**

Suddivisione delle materie dalla Classe I alla Classe V

<b>Materia</b>	<b>CLASSE I</b>	<b>CLASSE II</b>	<b>CLASSE III</b>	<b>CLASSE IV</b>	<b>CLASSE V</b>
Italiano	7	7	7	7	7
Inglese	2	2	3	3	3
Matematica	5	5	5	5	5
Geografia	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia e Informatica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Francese	1	1	1	1	1
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Musica	2	2	2	2	2
IRC	2	2	2	2	2
<b>Totale ore obbligatorie</b>	<b>29</b>	<b>29</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>
Mensa	5	5	5	5	5
Attività didattiche e di approfondimento	5	5	4	4	4
<b>Totale ore settimanali</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>39</b>

# Azioni di continuità



## Scuola – Territorio

## Scuola – Famiglia – Territorio

- Partecipazione a concorsi locali, regionali e nazionali
- Socializzazioni al territorio:
  - ✓ Presentazione Piano dell'Offerta Formativa
  - ✓ Festa dei Caduti – 4 novembre
  - ✓ Natale
  - ✓ San Giovanni Bosco – 31 gennaio
  - ✓ Festa del Santo Patrono – 14 febbraio
  - ✓ Pasqua
  - ✓ Saggio di fine anno
  - ✓ Incontri di continuità: Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria  
Scuola Primaria - Istituti Comprensivi



## Incontri periodici con i genitori

- Assemblee
- Intersezione/interclasse
- Colloqui individuali



# Formazione

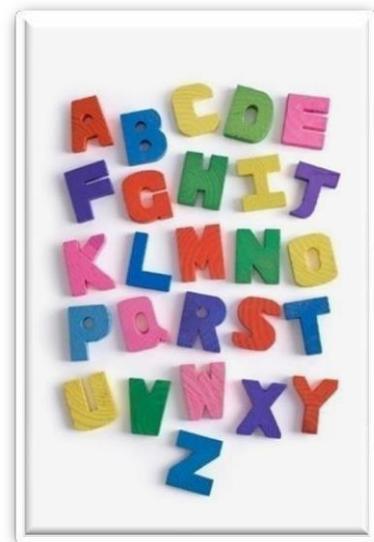


**La scuola favorisce lo sviluppo professionale e la promozione culturale attraverso:**

- la formazione/aggiornamento in servizio del personale
- la partecipazione del personale ai corsi di formazione organizzati dalla scuola, dall'USR e da Enti ed Associazioni presenti sul territorio.

**Campi prioritari:**

- relazione/comunicazione
- ricerca metodologico-didattica
- uso delle tecnologie informatiche
- sicurezza
- primo soccorso





## Diversamente insieme – gruppo H

Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. L'accoglienza non può essere intesa come benevolenza, generosità, filantropia, ma come riconoscimento del valore della persona del disabile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatore.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei disabili ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi. Occorre evidenziare, però, che se nella scuola si attuano i percorsi formativi individualizzati solo per gli alunni portatori di handicap, in questo modo non si realizza la loro accoglienza, non si attua la loro integrazione, perché si pratica un'ennesima, anche se più sottile, emarginazione. La scuola deve mettere in atto un'organizzazione educativa e didattica che sia differenziata, individualizzata, personalizzata per tutti gli alunni, e non soltanto per determinate categorie.

Per due motivi:

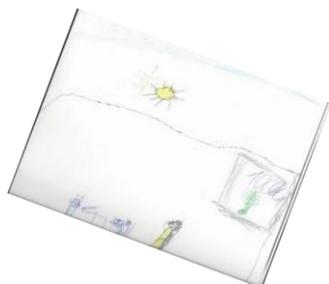
- l'accoglienza degli alunni portatori di handicap non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante;
- tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.

È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, non solo al disabile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che si estrinseca nell'impegno di promozione dello sviluppo, della formazione, dell'educazione e dell'istruzione. E' ugualmente importante che le persone avvertano questo riconoscimento e si sentano aiutate nel loro impegno di autorealizzazione personale. Infatti, l'accoglienza si realizza solo quando le persone si sentono accolte, prese in considerazione e valorizzate.

L'integrazione degli alunni in situazione di handicap può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti, non solo i disabili, sono diversi.

La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

Ecco perché nella nostra scuola è stato istituito il Gruppo H.





## Orientamento

La didattica orientativa è una “buona pratica” che coinvolge tutti i cicli scolastici in verticale, partendo dalla Scuola dell’Infanzia. Essa tende a potenziare le risorse del singolo in situazione di apprendimento ed a valorizzare l’aspetto formativo/educativo delle singole discipline negli interventi quotidiani.

La didattica disciplinare, per divenire orientativa e fornire gli strumenti necessari all’attivazione delle capacità di scelta, deve porre l’attenzione su alcuni aspetti:

- la scelta dei contenuti da proporre, in cui i ragazzi possono progressivamente scoprire interessi e attitudini;
- la scelta e il potenziamento degli strumenti di studio più idonei a favorire l’apprendimento;
- il rafforzamento dell’autoconsapevolezza e della capacità di riflessione sul proprio percorso;
- una pluralità di metodologie didattiche: la lezione frontale non è una modalità orientativa, al contrario dell’organizzazione per laboratori dove i bambini sono guidati nella problematizzazione e nella ricerca di soluzioni personali ai quesiti posti.

Si tratta, in sostanza, di progettare delle situazioni di apprendimento dove le singole discipline non siano concepite dagli operatori e percepite dagli allievi come luoghi depositari di un sapere da memorizzare, fisso e immutabile, bensì siano funzionali alla soluzione dei problemi a cui ci si trova dinnanzi nel nostro agire quotidiano.

A tal scopo si propongono alcune modalità di intervento a supporto dell’azione dei docenti:

- a. progettazione di curricoli che abbiano carattere di *verticalità* e *gradualità* tra i diversi ordini scolastici, allo scopo di ottimizzare l’apprendimento ed evitare il sovrapporsi di esperienze e proposte didattiche con conseguente demotivazione del bambino;
- b. raccordi con le famiglie per la costruzione di competenze meta-cognitive comuni;
- c. orientamento delle famiglie per renderle maggiormente consapevoli e partecipi al processo di attivazione delle risorse dei figli e, nel contempo, capaci di ridimensionare e calibrare le loro aspettative e aspirazioni sulle effettive capacità individuali;
- d. orientamento contestualizzato nell’educazione alla cittadinanza: possibili interventi di esperti esterni inseriti nella programmazione didattica come azione sistematica;
- e. organizzazione di visite guidate al fine di un incontro diretto con scuole di ordine superiore, aziende e laboratori professionali per stimolare le attitudini personali.

Per rendere realmente efficaci le proposte didattiche occorre un approccio nel quale al centro non vi siano più l’insegnante e l’insegnamento, ma piuttosto gli allievi e l’apprendimento; il ruolo del docente è quello di un facilitatore, capace di reperire il materiale adatto, organizzare l’ambiente di lavoro rendendolo gratificante e idoneo alla comunicazione, stimolare l’acquisizione delle competenze senza mai offrire risposte definitive e aprioristiche. Occorre che si passi da un modello di apprendimento individualistico (ancorato al passato) ad uno di tipo problematizzante e collaborativo che dia spazio al dialogo e all’ascolto.



## *Professionalità docente*

Oggi la scuola non è più il luogo esclusivo dell'apprendimento, si apprende molto al di fuori di essa: dai media, dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nel contesto educativo della scuola si ha il riflesso delle trasformazioni sociali, culturali, organizzative e comunicative in corso. Basti pensare alla massiccia presenza delle nuove tecnologie, allo sviluppo di contesti di vita multi-culturali, multi-religiosi e multi-linguistici.

In questo panorama il tradizionale modello basato sulla trasmissione della conoscenza e sull'autoriproduzione di schemi educativi sempre identici a sé stessi non è più adeguato.

Il nuovo compito della scuola è di rivalorizzare la cultura rendendola attuale, al passo con i cambiamenti sociali, contribuendo alla formazione dei futuri cittadini.

Tutto ciò comporta la ridefinizione della professione docente e l'individuazione di competenze necessarie per fronteggiare questi nuovi compiti. Un insegnante motivato ad andare oltre la semplice attività e la cura del processo insegnamento/apprendimento.

Ad una scuola di qualità occorre avere insegnanti di qualità.

La professionalità del docente deriva da un insieme di competenze cognitive, affettive, sociali e strumentali, dalla capacità di adattarsi alla variabilità.

### **Competenze disciplinari**

- **Conoscenza approfondita e aggiornata della materia insegnata, dei linguaggi e dei nuclei fondanti.**

### **Competenze metodologiche-didattiche**

- **Attivatore dei saperi impliciti degli alunni**
- **Utilizzo di metodologie aggiornate e attive, centrate sull'apprendimento**
- **Pianificare, organizzare, mettere in atto e valutare un'azione formativa.**

### **Competenze organizzative**

- **Volontà di cooperare**
- **Attore non passivo nella vita della comunità scolastica**
- **Disponibilità**
- **Affidabilità**
- **Capacità progettuali**



### **Competenze comunicative-relazionali**

**con alunni, colleghi, genitori, dirigente**

- **Comunicazione fluida, empatica**
- **Disponibilità personale e umana**

## *I percorsi*



SEZIONE

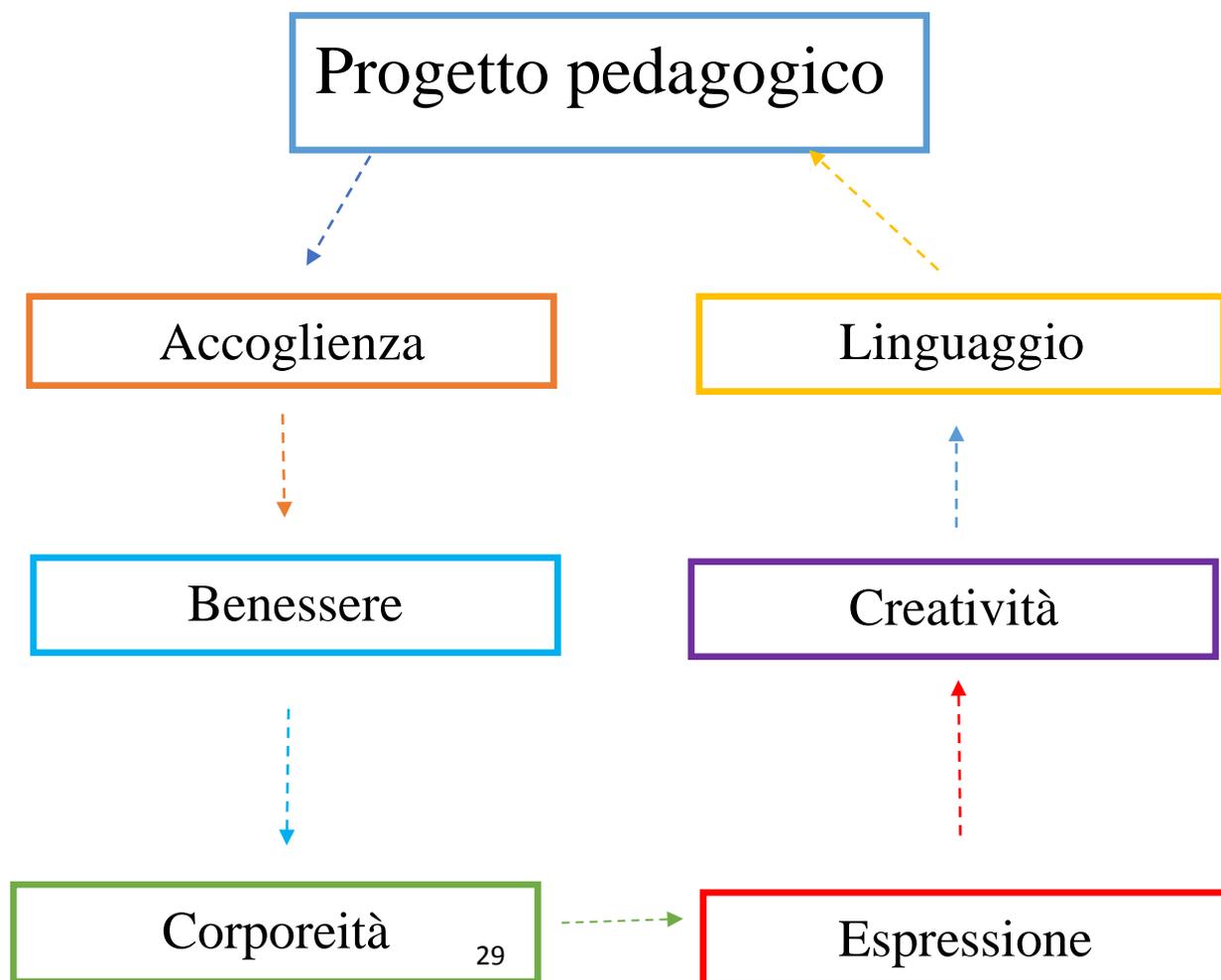
bambini dai 24 ai 36 mesi

PRIMAVERA

### **Un ambiente e un'esperienza adeguati di qualità**

Il progetto pedagogico della Sezione Primavera prevede di introdurre i bambini alla prima scolarizzazione attraverso l'accoglienza, il benessere, la corporeità, il linguaggio, la creatività e l'espressione.

I bambini, dai 24 ai 36 mesi, vengono accolti da insegnanti qualificate e da una assistente.





## Curricolo Sezione Primavera



L'istituzione della Sezione Primavera presso il Conservatorio "S. Maria della Pietà" costituisce un'ottima opportunità di inserimento dei bambini dai **24 ai 36 mesi**. Essa ha riscosso un notevole apprezzamento nella realtà locale per la sua valenza sociale ed educativa, in quanto offre spazi, tempi e materiali adeguati allo sviluppo psico-fisico dei soggetti più piccoli.

Il progetto pedagogico della Sezione Primavera prevede d'introdurre i bambini alla prima scolarizzazione attraverso l'accoglienza, il benessere, la corporeità, il linguaggio, la creatività, l'espressione, in linea di continuità con il contesto familiare. Propone pertanto un percorso di crescita che offre tante opportunità per aiutare i piccoli a conoscere il mondo, stringere nuovi legami, maturare e consolidare autonomie. Con proposte didattiche mirate, così come negli spazi di cura, il bambino viene stimolato a formulare risposte su quanto accade nel mondo attorno e dentro di sé.

### Gli obiettivi

- Concorrere allo sviluppo armonico ed integrale del bambino nel rispetto dei ritmi evolutivi di ciascuno.
- Garantirgli un distacco graduale dalle figure parentali durante la fase dell'inserimento nella sezione.
- Promuovere esperienze che potenzino l'autonomia nelle diverse aree (motoria, espressiva, sensoriale) e la conoscenza di nuovi spazi.
- Realizzare un percorso educativo in continuità con la Scuola dell'infanzia.
- Favorire la socializzazione fra i bambini della Sezione Primavera e della Scuola dell'Infanzia
- Coinvolgere le famiglie attraverso momenti di attività condivisi con i propri figli ed attraverso assemblee e colloqui individuali.

### L'organizzazione

I bambini imparano a giocare e giocando imparano; il piacere del gioco spontaneo e strutturato connota l'ambiente logistico, relazionale e organizzativo della sezione.

L'organizzazione degli spazi, degli arredi e dei materiali tiene conto di tre fondamentali bisogni del bambino: sicurezza, indipendenza, esplorazione.





## Tempi

I tempi sono ispirati al criterio della flessibilità: tempi distesi per rispondere alle diverse esigenze di relazione, di socialità, di apprendimento, di rassicurazione affettiva e di relax.

La *routine* scandisce i vari momenti della vita in Sezione e il passaggio da una fase all'altra della giornata. Dalla ripetitività della *routine* nasce il ricordo, la previsione di quello che sta per accadere, ma anche il senso della sicurezza. Il clima relazionale ed affettivo, vissuto nella sezione, favorisce un equilibrato rapporto tra cura educativa ed apprendimento: sono offerti numerosi stimoli per lo sviluppo delle attività cognitive e nel contempo occasioni per promuovere la socialità e il benessere del bambino. Le attività, principalmente manipolative e motorie, sono organizzate nel pieno rispetto della centralità del bambino, soggetto di diritti, che chiede di essere amato, accolto, capito, ascoltato e rispettato.

Le docenti costruiscono un contesto di vita, di relazione e di apprendimento attraverso un'attenta regia educativa, integrata, sul piano pedagogico, con la scuola dell'Infanzia.

Il metodo dell'ascolto e dell'osservazione è lo strumento pedagogico che guida le docenti nella conoscenza del bambino e del suo percorso scolastico.

L'osservazione quotidiana del gruppo e del singolo fornisce gli elementi necessari per modulare le diverse attività, per indirizzare la programmazione e per strutturare le proposte.



## Spazi

Nella Sezione Primavera è previsto un ambiente appositamente pensato tenendo conto delle esigenze di sicurezza e di divertimento dei bambini. Pertanto l'aula dispone di un "angolo morbido", organizzato con un grande tappeto dedicato al relax, alla lettura ed attività di movimento; un'area centrale organizzata con tavoli e sedioline per attività manipolative, grafico-pittoriche e di gioco.

La Sezione dispone di un ambiente dedicato all'igiene personale del bambino e di un ampio terrazzo organizzato con giochi da esterno. Affianca la Sezione Primavera un dormitorio organizzato con piccoli letti per il riposo pomeridiano.

# Scuola dell'Infanzia



bambini dai 3 ai 5 anni

La finalità principale della scuola dell'infanzia è quella di offrire alle famiglie un luogo dove i bambini siano al centro dell'azione educativa per crescere sereni, socializzando e sviluppando le loro potenzialità cognitive, affettive e sociali.

Attraverso la razionalizzazione degli spazi, dei tempi, delle esperienze, momenti di routine quotidiana e di attività cognitiva, la scuola raggiungerà le sue finalità educative indicate dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.



IDENTITÀ

“io sono”

SENSO DELLA  
CITTADINANZA

“io so essere cittadino  
del mondo”

*Formazione integrale*



*della persona*

AUTONOMIA

“io faccio”

COMPETENZE

“io imparo”

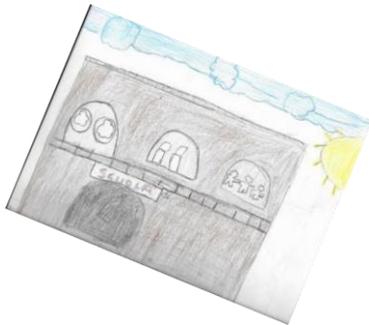


## MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ



come rafforzamento di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità, nonché apprendimento a vivere positivamente l'affettività, ad esprimere e controllare emozioni e sentimenti, a rendersi sensibili a quelli degli altri.

## CONQUISTA DELL'AUTONOMIA



come sviluppo della capacità di orientarsi e compiere scelte autonome, di interagire con gli altri, di aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto di valori, di pensare liberamente, di prendere coscienza della realtà ed agire su di essa per modificarla.

## SVILUPPO DELLE COMPETENZE



si riferisce alla costruzione di strategie e modalità di funzionamento del pensiero. Le esperienze vissute vengono rielaborate attraverso i linguaggi: sensoriale, percettivo, motorio, affettivo, linguistico, matematico, musicale...

Le abilità delle conoscenze si trasformano, acquistano significato, vengono interiorizzate e riutilizzate in diverse situazioni.

## SENSO DELLA CITTADINANZA

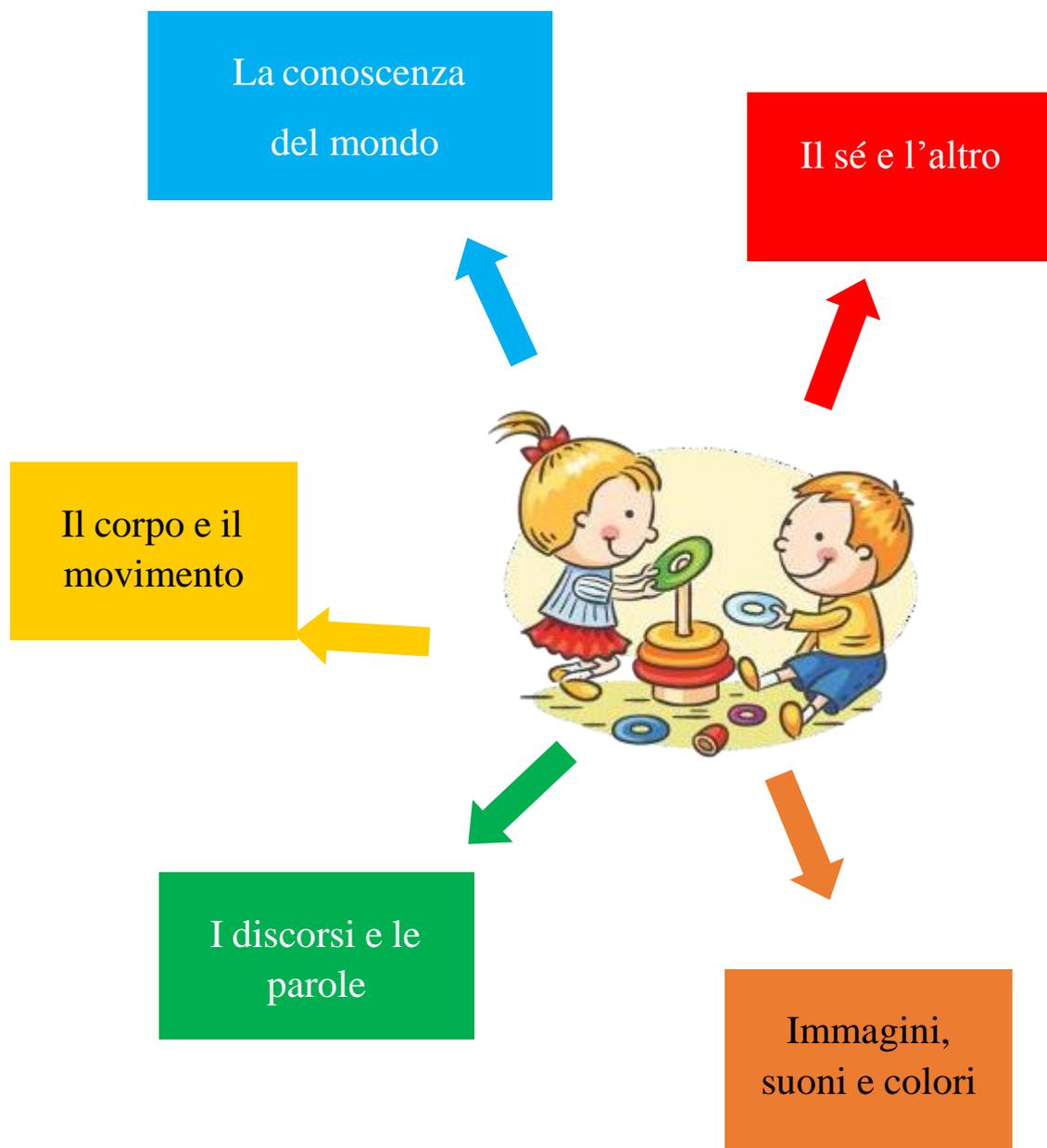


inteso come scoperta degli altri e dei loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti con regole condivise.



# Scuola dell'Infanzia

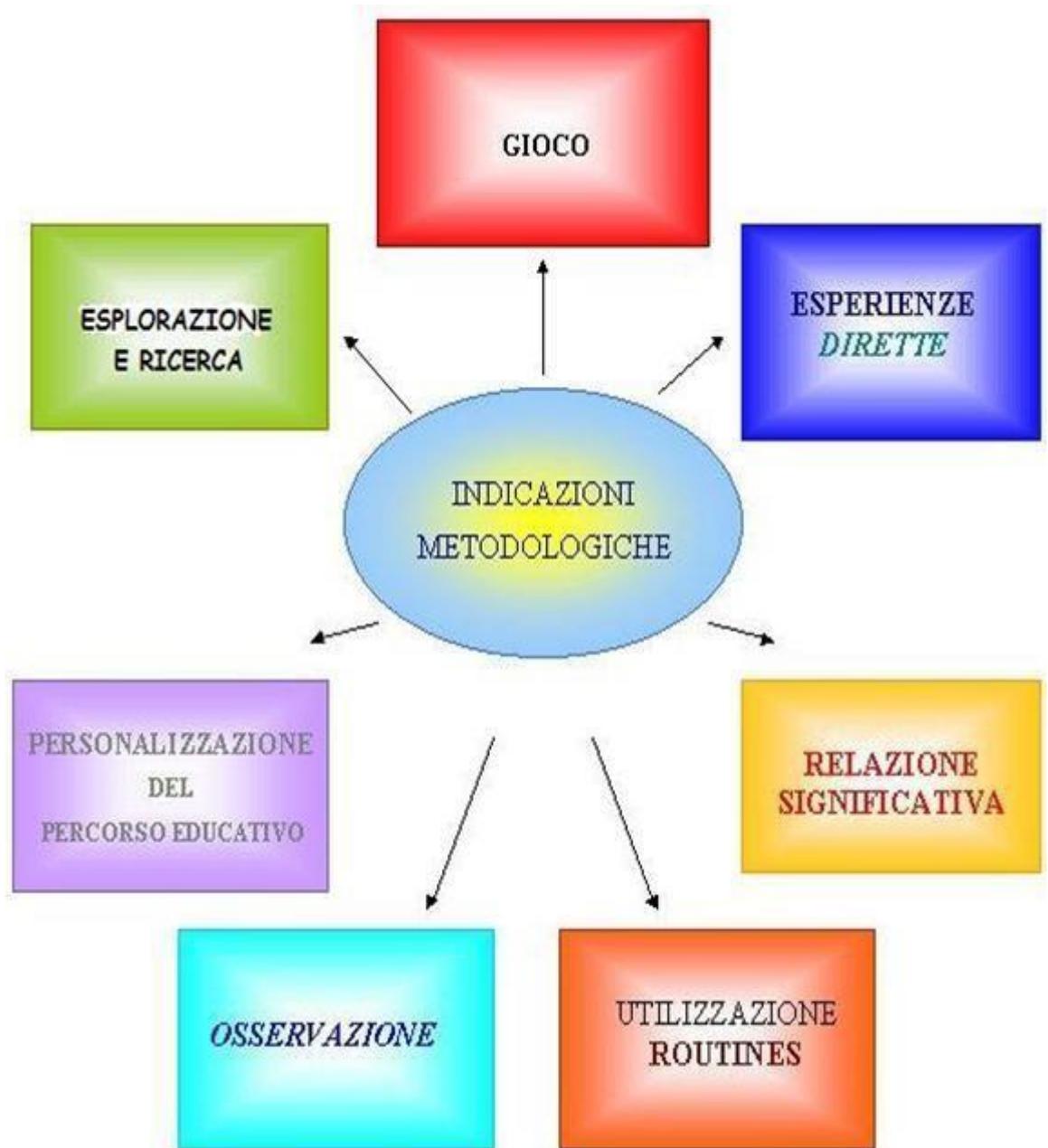
Campi di esperienza



Si rimanda al Curricolo Verticale, allegato al presente documento, che si conferma integralmente per il nuovo triennio.



# Metodologia



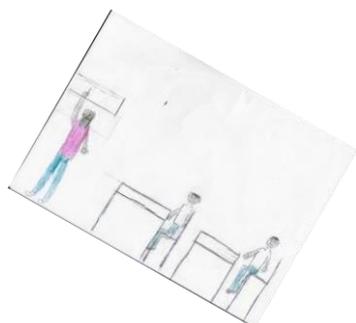


# Scuola Primaria

## Discipline



Matematica  
Scienze  
Tecnologia e Informatica



Italiano  
Arte e Immagine  
Inglese  
Francese  
Musica  
Educazione Fisica



Cittadinanza e Costituzione  
Storia  
Geografia



### Acquisizione di:

- Conoscenze, abilità e padronanza specifiche relative alle discipline di riferimento

### Strutturazione graduale di:

- Competenze (uso consapevole dei concetti, delle conoscenze e dei metodi di indagine)



per



Sapere  
Saper fare  
Saper essere

### Il fare

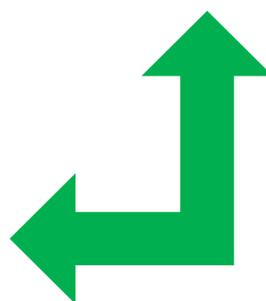
- elaborando esperienze

### Il sapere

- conoscendo e comprendendo il reale

### Il saper fare e il saper essere

- scegliendo le azioni e strutturando il pensiero



come

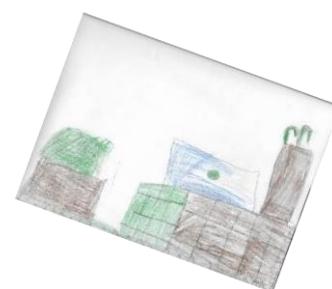
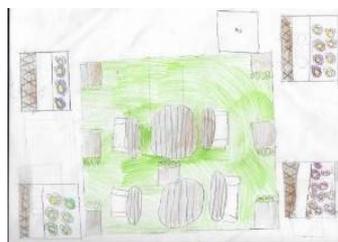
Si rimanda al Curricolo Verticale, allegato al presente documento, che si conferma integralmente per il nuovo triennio.



# CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo verticale organizza e descrive l'intero percorso formativo che un bambino compie, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

Di seguito lo schema di Curricolo Verticale, come elaborato dalla nostra Scuola:





## *Verifica e Valutazione nella Scuola dell'Infanzia*

La verifica costituisce una riflessione sull'intervento educativo-didattico e prevede vari livelli di confronto:

- Fra le **insegnanti di sezione:** per valutare l'evoluzione dei bambini in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze.
- Fra le **sezioni** coinvolte negli **stessi progetti:** per verificare l'andamento delle proposte didattiche e decidere eventuali adeguamenti da apportare.
- Fra segmenti scolastici: (Infanzia e Primaria) per una valutazione generale dell'andamento scolastico e dell'organizzazione delle attività didattiche di tutta la scuola.

La valutazione del bambino è uno strumento che permette di conoscere i livelli di maturazione e competenza raggiunti e di rimodulare l'azione educativa e didattica.





## *Criteri e forme di valutazione nella Scuola Primaria*

### **Insegnanti** →

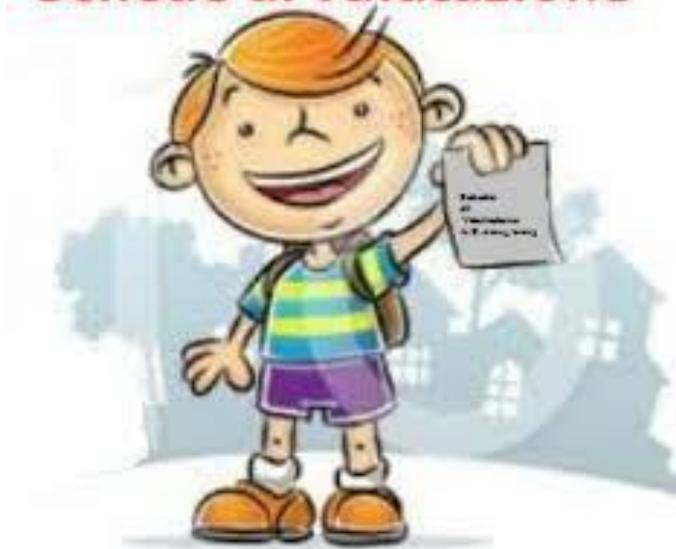
- Responsabilità della Valutazione
  - Cura della documentazione
  - Scelta degli strumenti
- (criteri deliberati dagli Organi Collegiali)

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari

### **Studenti e famiglie** →

- Essere informati tempestivamente e in modo trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni
- Partecipazione e corresponsabilità, nella distinzione di ruoli e funzioni

### **Schede di valutazione**

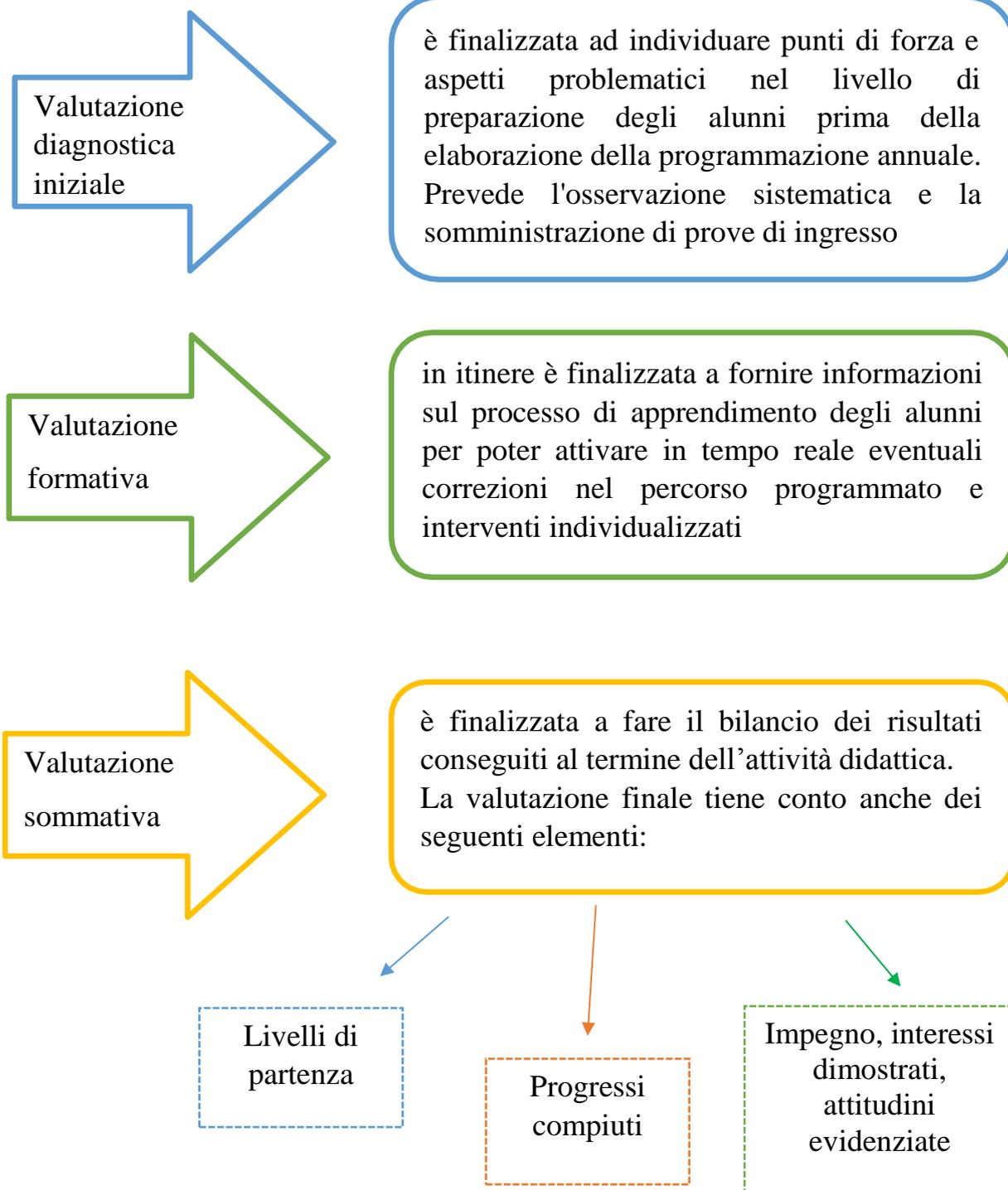


# Valutazione degli apprendimenti



Nel processo di valutazione si riconoscono tre momenti:

- Valutazione diagnostica/iniziale (prove d'ingresso)
- Valutazione formativa (prove intermedie)
- Valutazione sommativa (prove finali)





## *Modalità di valutazione degli apprendimenti*

La valutazione scaturisce da un insieme di prove e di verifiche di diverso tipo deliberate dal Collegio dei Docenti e esplicitate nel Protocollo di Valutazione, conservato agli Atti della Scuola.

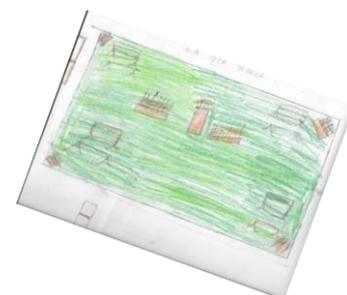
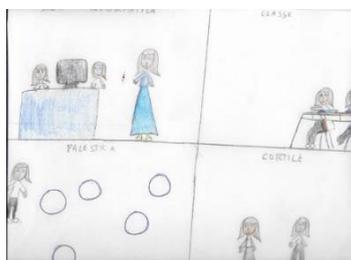
Gli strumenti valutativi utilizzati sono:

- prove oggettive a stimolo e risposta chiusa
- prove semi-strutturate a stimolo chiuso e risposta aperta
- prove non strutturate a stimolo e risposta aperta

La prova è esplicitata nel Protocollo di Valutazione e scelta dal Collegio dei Docenti:

- La delicatezza del momento valutativo degli alunni di scuola primaria delle classi prime e seconde ai primi passi dell'approccio con il sapere, induce a non attribuire voti inferiori al sei, mirando a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé ad eccezione di situazioni gravi e debitamente motivate
- Per gli alunni delle classi terze, quarte e quinte viene introdotto il cinque.

La valutazione finale, a seguito della legge n.169/2008, viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici nelle singole discipline, e mediante l'attribuzione di un giudizio nel comportamento. La valutazione avviene in modo formale.



# *Criteria per la valutazione finale*



## **Classe prima e seconda**

<b>Voto 10</b>	Corrisponde ad un ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e di abilità. Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata.
<b>Voto 9</b>	Corrisponde ad un COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e articolata.
<b>Voto 8</b>	Corrisponde ad un BUON raggiungimento degli obiettivi e ad un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa.
<b>Voto 7</b>	Corrisponde ad un SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e ad una capacità di rielaborazione delle conoscenze NON SEMPRE SICURA. Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa.
<b>Voto 6</b>	Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.



## Classe terza - quarta – quinta

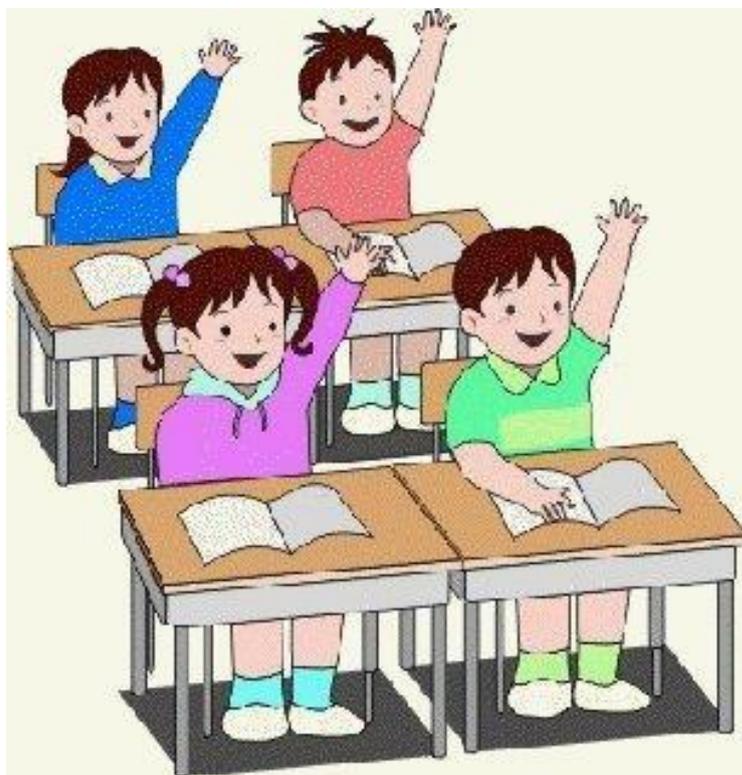
<b>Voto 10</b>	Corrisponde ad un ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e di abilità. Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.
<b>Voto 9</b>	Corrisponde ad un COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.
<b>Voto 8</b>	Corrisponde ad un BUON raggiungimento degli obiettivi e ad un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.
<b>Voto 7</b>	Corrisponde ad un SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e ad una capacità di rielaborazione delle conoscenze NON SEMPRE SICURA. Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.
<b>Voto 6</b>	Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.
<b>Voto 5</b>	Corrisponde ad un parziale raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Conoscenza parziale dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero, abilità di lettura e scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente, applicazione delle nozioni matematiche scorrette e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.



## *Valutazione del comportamento*

È nei compiti istituzionali della scuola mettere in atto principi e procedure che aiutino l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile in una comunità. Il voto di comportamento si stabilisce in base all'acquisizione o meno di abilità sociali che favoriscono il successo scolastico. Queste abilità si osservano in rapporto alle relazioni che gli alunni hanno rispetto a sé stessi, agli altri e all'ambiente. I criteri di valutazione sono la frequenza alle lezioni e alla modalità di interazione con i compagni, i docenti e il più generale contesto educativo. Gli elementi nella valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico sono:

- interesse e impegno nella partecipazione alle proposte didattiche
- collaborazione verso compagni e adulti
- rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e del patto educativo per gli aspetti di loro pertinenza.



## Indicatori del comportamento

Votazione	Livello di riferimento
<b>OTTIMO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'alunno conosce e rispetta le regole della convivenza democratica.</li> <li>2. Non ha mai avuto richiami disciplinari.</li> <li>3. Frequenta con regolarità le lezioni.</li> <li>4. Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando in modo costruttivo i compagni in difficoltà,</li> <li>5. Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.</li> <li>6. Partecipa attivamente a tutte le attività proposte apportando il proprio contributo.</li> <li>7. Porta a termine i lavori assegnati in modo pertinente e preciso rispettando i tempi.</li> </ol>
<b>DISTINTO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'alunno conosce e rispetta le regole della convivenza democratica.</li> <li>2. Non ha mai avuto richiami disciplinari.</li> <li>3. Frequenta con regolarità le lezioni.</li> <li>4. Si rapporta con i compagni ed gli adulti correttamente, aiutando in modo spontaneo chi è in difficoltà.</li> <li>5. Ha cura del materiale proprio ed altrui e rispetta l'ambiente.</li> <li>6. Partecipa attivamente a tutte le attività proposte.</li> <li>7. Porta a termine I lavori assegnati nel rispetto dei tempi.</li> </ol>
<b>BUONO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'alunno, in genere, conosce e rispetta le regole della convivenza democratica.</li> <li>2. Non ha mai avuto richiami disciplinari ma talvolta sono state necessarie annotazioni sul diario.</li> <li>3. Frequenta regolarmente le lezioni.</li> <li>4. Si rapporta con i compagni e gli adulti in modo corretto.</li> <li>5. Ha cura discontinua del materiale proprio ed altrui; rispetta quasi sempre l'ambiente scolastico.</li> <li>6. Partecipa positivamente alle diverse attività proposte.</li> <li>7. Di norma porta a termine i lavori assegnati rispettando quasi sempre i tempi di esecuzione.</li> </ol>
<b>DISCRETO</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'alunno conosce le regole della convivenza democratica ma non sempre le rispetta.</li> <li>2. Riceve talvolta richiami disciplinari e/o annotazioni sul diario.</li> <li>3. Frequenta regolarmente le lezioni.</li> <li>4. Si rapporta con i compagni e gli adulti in modo non sempre corretto.</li> <li>5. Ha una modesta cura del materiale proprio ed altrui; spesso non rispetta l'ambiente scolastico.</li> <li>6. Partecipa in modo abbastanza pertinente alle attività proposte.</li> <li>7. È sufficientemente puntuale nel portare a termine i lavori anche se talvolta non rispetta i tempi di esecuzione.</li> </ol>
<b>SUFFICIENTE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'alunno ha una conoscenza superficiale delle regole di convivenza democratica e non le rispetta.</li> <li>2. Riceve spesso richiami disciplinari e annotazioni sul diario.</li> <li>3. Frequenta regolarmente le lezioni.</li> <li>4. Si rapporta con i compagni e gli adulti in modo poco corretto.</li> <li>5. Ha una scarsa cura del materiale proprio ed altrui; è poco rispettoso dell'ambiente scolastico.</li> <li>6. Partecipa alle attività proposte ma in modo poco pertinente.</li> <li>7. Spesso non porta a termine i lavori assegnati.</li> </ol>



## *Il documento di valutazione*

La valutazione finale è espressa in forma sintetica al termine del 1° e del 2° quadrimestre e ha anche valore certificativo rispetto ai traguardi formativi raggiunti da ogni singolo alunno. La valutazione finale quadrimestrale viene registrata sul Documento di valutazione, predisposto dalla Scuola, composto da tre parti: una con i dati anagrafici dell'alunno, una con i voti numerici riportati in lettere relativi alle singole discipline e con il giudizio relativo al comportamento, ed un'ultima parte con il giudizio globale. Il Documento di valutazione viene illustrato e consegnato alle famiglie in appositi incontri individuali alla fine di ogni quadrimestre.

